

Cittadinanza e Costituzione



Mercoledì 9 Aprile 2014 ore 9.00 – 14.00

*l'Educandato della Santissima Annunziata
Piazzale del Poggio Imperiale, 1 - 50125 Firenze
Insegnanti di Firenze – Prato – Pistoia*

Giovedì 10 aprile 2014 ore 9.00 – 14.00

*Liceo Scientifico Dini
Via Benedetto Croce, 36 - Pisa
Insegnanti di Pisa – Livorno - Lucca e Massa Carrara*

Venerdì 11 aprile 2014 ore 9.00 – 14.00

*Istituto Bandini
Via Cesare Battisti, 11 – Siena
Insegnanti di Siena – Arezzo – Grosseto*

Programma della giornata

09.00 - **Giovanna Boda**, Direttore Generale per lo Studente del M.I.U.R.

*In altre sedi sarà l'Ufficio Regionale Scolastico ad aprire i lavori

09.15 - Antonino Caponnetto e il suo Pool – proiezione del video

09.40 - **Domenico Bilotta**, Responsabile Nazionale Scuola

- Introduzione
- Antonino Caponnetto e il pool
- Educazione alla legalità
- La Fondazione
- Il Progetto Giovani sentinelle

10.00 - **Sergio Tamborrino**, Responsabile Toscana Scuola

- Articolazione del progetto

10.20 - Video dei lavori delle giovani sentinelle 2012-2013

10.40 - Cinque anni di progetti: analisi e prospettive

11.00 - break coffee

11.20 – **Angelo Corbo**, Ispettore Capo della Polizia di Stato, scorta di Falcone
sopravvissuto alla strage di Capaci

11.35 - **Paolo Marcheselli**, MIUR

La disciplina Cittadinanza e Costituzione

11.55 - **Maurizio Pascucci**, Cooperativa Lavoro e Non Solo e Responsabile Beni
Confiscati della Fondazione

12.10 - Risposte e osservazioni

Informazioni

Fondazione Antonino Caponnetto

www.antoninocaponnetto.it

www.giovanisentinelledellalegalita.org

scuola@antoninocaponnetto.it

tutor@giovanisentinelledellalegalita.org

Domenico Bilotta, Responsabile Nazionale Scuola
domenico.bilotta55@gmail.com - cell. 3334875190

Sergio Tamborrino, Responsabile Toscana Scuola
ser.tamborrino@gmail.com - cell. 3336743584

Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana - Direzione Generale

Dott.ssa Francesca Balestri

Tel. 055 2725208 - fax 055 2478236

f.balestri@istruzione.it - www.toscana.istruzione.it

Informazioni

Iscrizione

www.giovanisentinelledellalegalita.org / Contatti / Moduli / scheda di adesione

Video:

Antonino Caponnetto e il suo pool

<http://www.dipleedizioni.it/scambio/Filmatocaponnetto.divx>

<http://www.dipleedizioni.it/scambio/CittadinanzaeCostituzione.pdf>

Giovani sentinelle 2012-2013 [www.](http://www.dipleedizioni.it/scambio/Progettisentinelle.avi)

<http://www.dipleedizioni.it/scambio/Progettisentinelle.avi>

Video presenti su You Tube

You Tube/Giovani sentinelle della legalità

I volumi annuali del progetto

Sono disponibili all'indirizzo:

www.giovanisentinelledellalegalita.org

clickare sulla barra scuole e scegliere l'anno per il volume che si vuole consultare

Antonino Caponnetto

Antonino Caponnetto nasce a Caltanissetta il 5 settembre 1920. Per il lavoro del padre la famiglia si trasferisce prima in Veneto poi in Toscana, a Pistoia, dove frequenta le scuole elementari e il Liceo Forteguerri.



Partecipa alla Seconda guerra mondiale e combatte sul fronte africano. L'esperienza della guerra è particolarmente significativa, la morte dell'amico Vittorio provoca delle riflessioni sui temi della guerra e della pace che si ritrovano anche nei discorsi più recenti.





PRETURA DI PRATO

2

IL PRETORE

In esecuzione dell'ordinanza dibattimentale 27 Dicembre 1955, con la quale veniva sospeso il procedimento penale contro *Catani Enzo* ed ordinate la trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale per il giudizio sulla legittimità costituzionale dell'art. 113 del T.U. delle leggi di P.S. in relazione all'art. 21 della Costituzione; letto ed applicato l'art. 23 ult. comma della L. 11.3.1953 n. 87 sulla costituzione e funzionamento della Corte Costituzionale

Ordina

che a cura della Cancelleria l'ordinanza di trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale sia notificata al Presidente del consiglio dei Ministri nonché ai Presidenti delle due Camere del Parlamento, trattandosi di norma avente forza di legge nello Stato

Ordina

che gli atti relativi al procedimento contro *Catani Enzo* siano immediatamente e direttamente trasmessi alla Corte Costituzionale in Roma.

Prato 31 Dicembre 1955

IL PRETORE
Chapman

Dopo la laurea in Giurisprudenza, vince il concorso in magistratura e viene applicato alla Pretura di Prato, dove dà prova della sua "passione" per la Costituzione sollevando conflitto dinanzi alla appena insediata Corte costituzionale relativamente ad alcune parti dell'ordinamento di pubblica sicurezza che la Repubblica ha ereditato dal fascismo.

Dopo aver retto la pretura di Prato e quella di Porretta Terme passa a Firenze e vi rimane fino al 1983, quando partecipa al concorso per Consigliere Istruttore a Palermo al posto di Rocco Chinnici, ucciso dalla mafia il 29 luglio 1983.

Il pool antimafia di Caponnetto

«Sin dal momento in cui il Consiglio Superiore della Magistratura accolse la mia domanda di lasciare la Procura Generale di Firenze e di andare a prendere **il posto del compianto Rocco Chinnici**, Consigliere Istruttore presso il Tribunale di Palermo, barbaramente ucciso il 29 luglio 1983 dalla mafia per il suo coraggioso impegno contro la criminalità organizzata, **iniziai a concepire il progetto di costituire, non appena fossi arrivato nel nuovo ufficio, un "pool" di quattro o cinque magistrati** che si occupassero "a tempo pieno" ed in via esclusiva dei processi di mafia: ciò al duplice fine di frazionare i rischi personali mediante lo scambio e la circolazione delle informazioni e di assicurare una visione organica e completa del fenomeno mafia in tutte le sue manifestazioni delittuose.»



Chinnici fu il primo giudice a intervenire con gli studenti nelle scuole per parlare di mafia



Il pool antimafia. La composizione

«Nello scegliere i componenti del "pool", pensai subito a **Falcone** per l'esperienza ed il prestigio da lui già acquisiti: il processo contro le famiglie Spatola, Gambino ed Inzerillo, da lui istruito nel 1980 con particolare cura per le indagini bancarie e patrimoniali (elemento di novità questo per le inchieste di mafia), aveva retto a meraviglia al vaglio del dibattito.

Un altro nome da inserire necessariamente nel "pool" mi parve quello di **Giuseppe Di Lello e Guarnotta** per l'approfondita conoscenza del fenomeno mafioso in ambito bancario.



A questo punto la scelta vincente nel determinare la composizione del "pool" mi venne dal suggerimento di Falcone di "recuperare" - usò proprio questo termine - **Paolo Borsellino**, che egli mi descrisse come elemento di grandissimo valore. Erano cresciuti insieme e nessuno meglio di lui conosceva Paolo, che stava attraversando un periodo difficile, anche di avvillimento nel lavoro, perché gli venivano assegnati solo processi di routine e si sentiva escluso dai grandi processi di mafia, in cui riteneva (dopo le indagini sull'omicidio del Capitano dei carabinieri Emanuele Basile nel 1980), di poter ancora svolgere un ruolo di rilievo. Ho ripensato spesso, in questi ultimi anni, e non senza grave turbamento (e quasi con un senso di colpa) al peso che sul tragico destino di Paolo ha avuto quella mia decisione di dare ascolto a Giovanni Falcone.



Maxiprocesso

Alcuni dei famosi faldoni citati da Caponnetto e da Piero Grasso



Caponnetto ritornò a Firenze convinto che a sostituirlo sarebbe stato Falcone.

La scelta del CSM e l'isolamento di Falcone e Borsellino



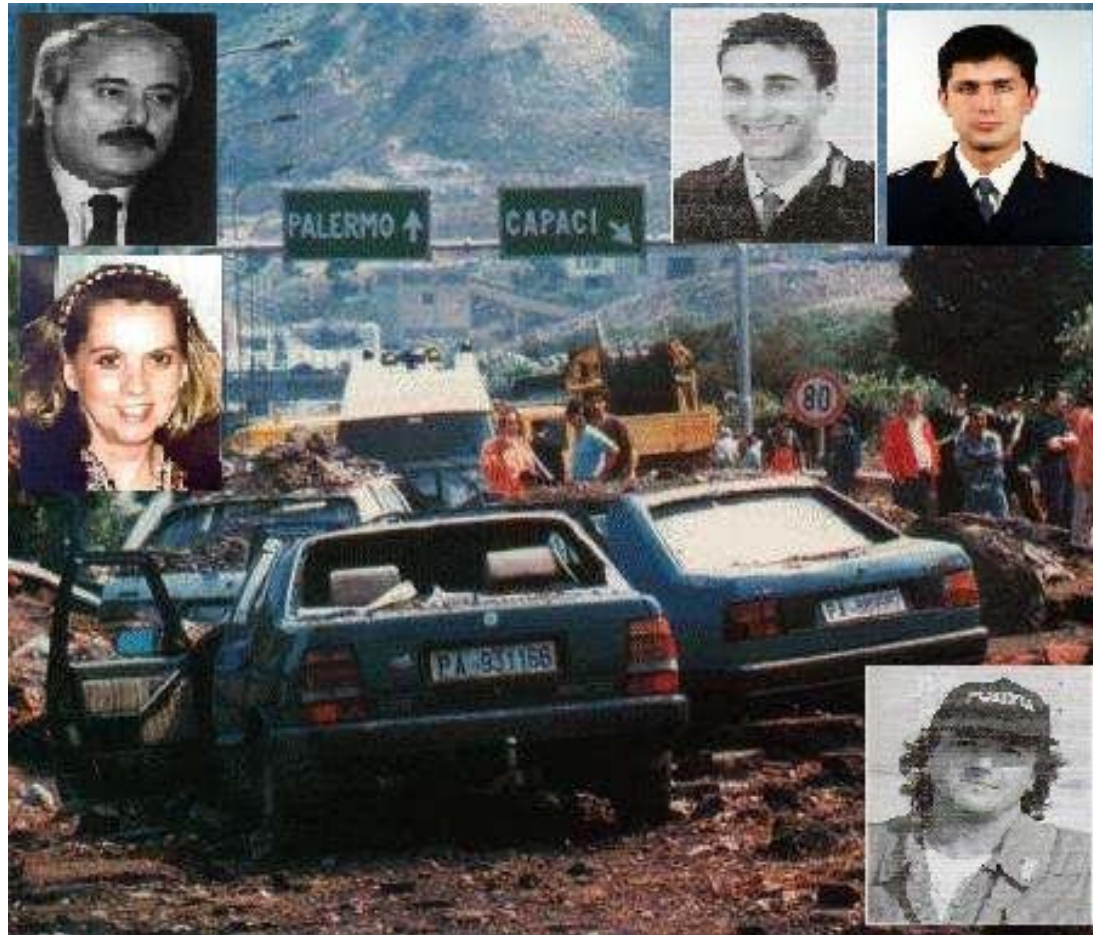
Falcone

la DIA e la DNA



La svolta del 1992

Nel 1992 si dispiega la strategia stragista della mafia. Il 23 maggio, sull'autostrada da Punta Raisi a Palermo, la mafia uccide Giovanni Falcone e Francesca Morvillo, gli agenti di scorta Montinaro, Di Cillo e Schifani.



CAPACI - 23 Maggio 1992

Via D'Amelio



Il 19 luglio, in via D'Amelio, una nuova autobomba serve ad uccidere Paolo Borsellino e gli agenti: Cosina, Traina, Loi, Catalano e Li Muli.

Ai funerali Antonino Caponnetto giura solennemente di andare a raccontare a giovani, cittadini e cittadine gli ideali per cui si era battuto l'amico Paolo.

«Caro Paolo, la lotta che hai sostenuto fino al sacrificio dovrà diventare e diventerà la lotta di ciascuno di noi. Questa è una promessa che ti faccio. solenne come un giuramento».

Giro di affari annuo di:

Mafia - Evasione fiscale - Corruzione

**TOTALE
450 MILIARDI !!!**



Tutto è finito

...e il suo impegno civile



Tutto è finito

...e il suo impegno civile



**La mafia teme più la
scuola che la stessa
giustizia.**

Antonino Caponnetto

I quattro grandi valori di Caponnetto: contro la guerra – contro la pena di morte –
contro lo sfruttamento minorile - contro la fame nel Mondo



Il rispetto delle regole quale condizione necessaria alla convivenza civile.

I valori della Costituzione

Questa Costituzione non è un pezzo di carta che qualcuno oggi vorrebbe stracciare e buttare in un cestino. Questa Costituzione è un pezzo di vita, è un pezzo di storia, ci sono grumi di sangue dentro questa Costituzione: cercate di non dimenticarvene. E cercate di tenere sempre presente che così come avete trovato democrazia e libertà senza nessuno sforzo da parte vostra, potreste anche in un domani, perderla facilmente. Più facilmente di quanto non crediate. Non c'è più bisogno oggi di manganelli o di carri armati, per distruggere democrazia e libertà, bastano anche le armi insidiose di una propaganda ben manovrata.

Antonino Caponnetto

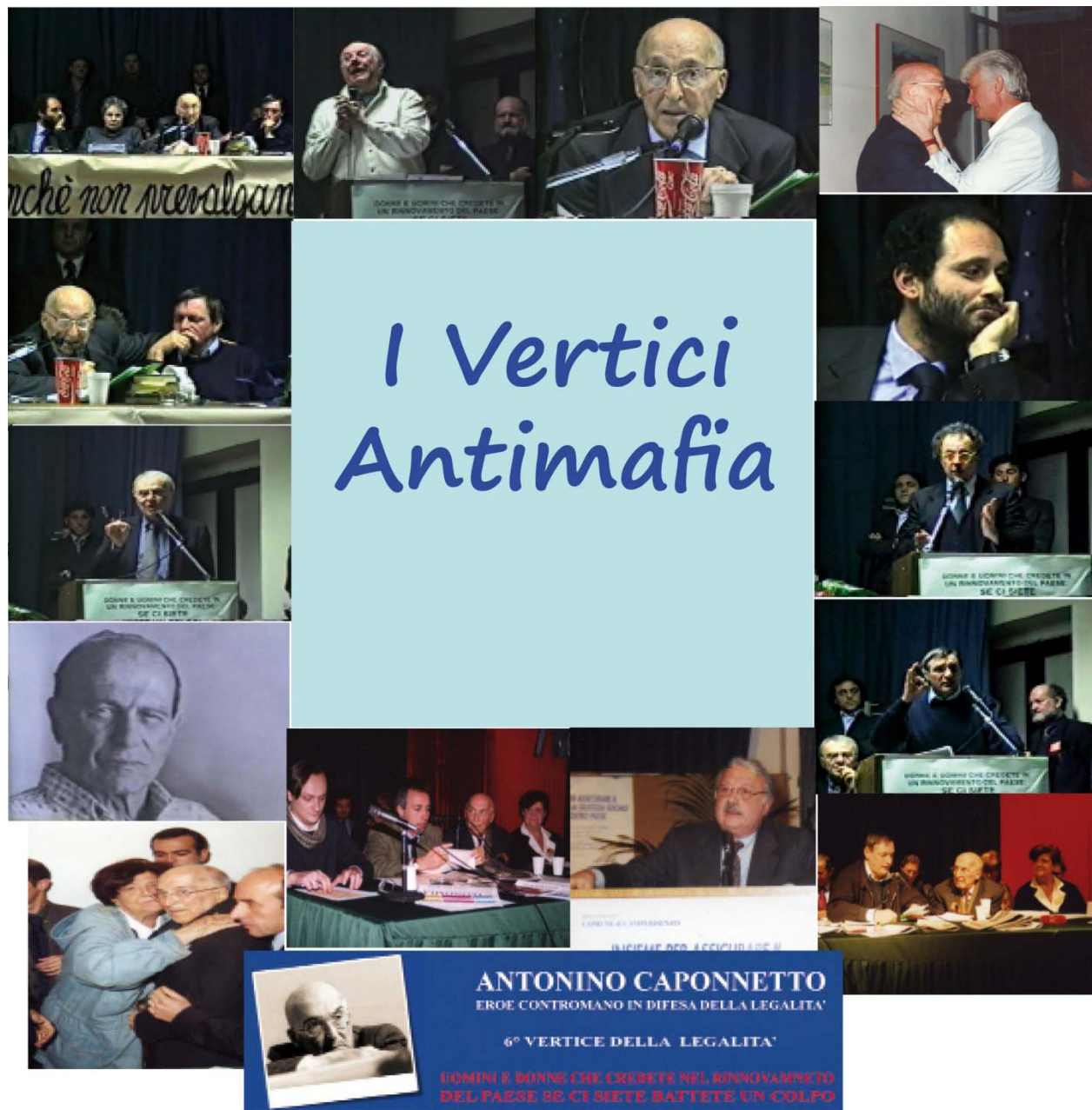


Ragazzi godetevi la vita, innamoratevi, siate felici ma diventate partigiani di questa nuova resistenza, la resistenza dei valori, la resistenza degli ideali. Non abbiate mai paura di pensare, di denunciare, e di agire da uomini liberi e consapevoli. Siate sentinelle di voi stessi. L'avvenire è nelle vostre mani, non dimenticatelo mai!

Antonino Caponnetto

L'eredità di Antonino Caponnetto

Nel giugno del 2003 si costituisce la Fondazione intitolata al giudice antimafia per volontà della vedova, di amici e collaboratori. Ogni anno promuove i vertici antimafia chiamando a raccolta tutti quelli che combattono la mafia.



L'eredità di Antonino Caponnetto



Corriere Romagna Rimini
Direttore: Maria Paola Lazzari - Lettori: Analfabeti s.d.

GIU-2012 da pag. 7

La guardia di finanza ottiene la "misura di prevenzione patrimoniale ai fini della confisca" per Michele Pezone
Camorra, maxi sequestro di beni
Confiscati 38 immobili tra Veneto, Lombardia, Campania: valore 7 milioni

La provincia, con gli uffici di Pinerolo, ha sequestrato 38 immobili di valore complessivo di 7 milioni di euro, di cui 10 in Campania, 10 in Lombardia e 18 in Veneto. La misura di prevenzione patrimoniale ai fini della confisca è stata disposta dal giudice di Pinerolo, che ha ordinato la confisca di 38 immobili di valore complessivo di 7 milioni di euro, di cui 10 in Campania, 10 in Lombardia e 18 in Veneto. La misura di prevenzione patrimoniale ai fini della confisca è stata disposta dal giudice di Pinerolo, che ha ordinato la confisca di 38 immobili di valore complessivo di 7 milioni di euro, di cui 10 in Campania, 10 in Lombardia e 18 in Veneto.

HA INTONACATO LA NUOVA QUESTURA

Si chiama "misura di prevenzione patrimoniale ai fini della confisca" ed è l'ultima provvedimento emesso a disposizione delle forze dell'ordine
Camorra, sequestrati beni per 7 milioni
Trentotto gli immobili di Michele Pezone disseminati tra Lombardia, Veneto e Campania

È tra le primissime applicazioni della strategia del doppio binario in Italia
L'imprenditore è stato condannato per usura a sette anni di carcere

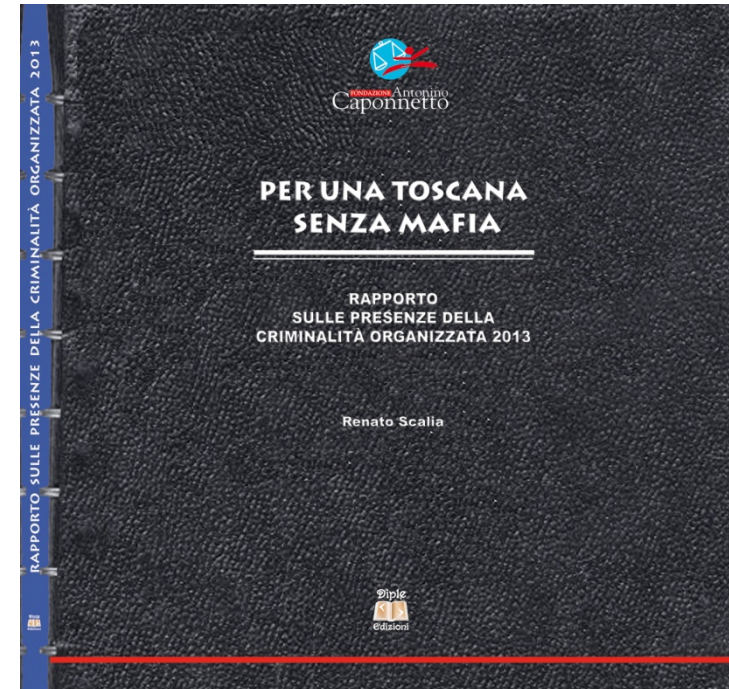


E l'Espresso titola l'inchiesta: «Emilia Nostra»



L'immagine utilizzata dall'Espresso in edicola oggi per illustrare il servizio di Lirio Abbate

SERVIZI ALLE PAG. 12 E 13



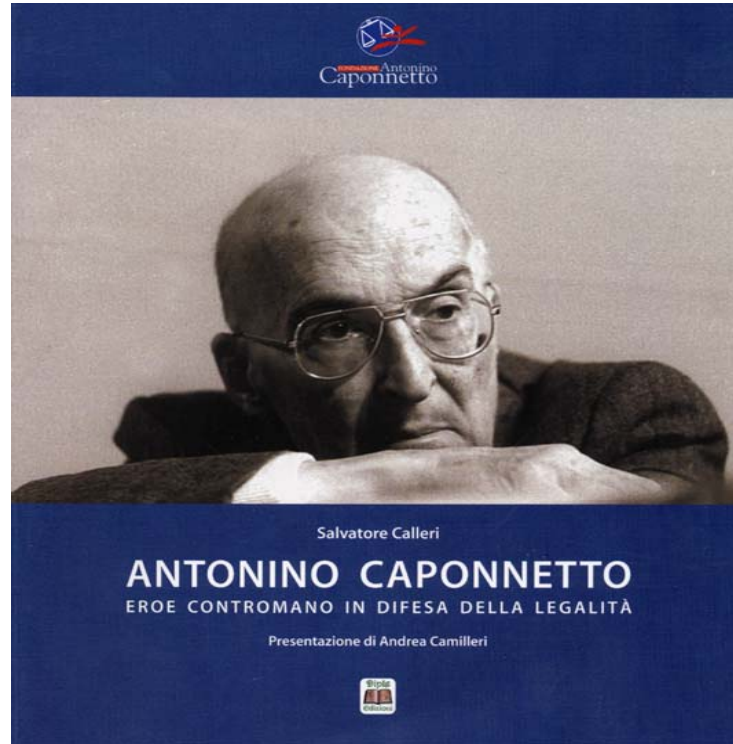
Sono oltre 80 i
beni confiscati
alla mafia in
Toscana

Grafico delle
infiltrazioni
mafiose in
Toscana



L'eredità di Antonino Caponnetto

La Fondazione è nata con l'intento di diffondere il pensiero del giudice e i suoi ideali: la cultura delle regole, la difesa dei valori costituzionali, e di proseguire la sua opera fra i cittadini e i giovani.



Non eventi ma percorsi formativi

Dopo i tanti incontri e riflettendo su queste modalità di intervento, la Fondazione ha scelto di modificare la propria attività privilegiando percorsi formativi, innanzitutto nelle scuole collocando il progetto nella disciplina "Cittadinanza e Costituzione" ricorrendo a linguaggi diversi.



IL Progetto Giovani sentinelle della legalità - le origini



Ogni anno oltre cinquecento ragazzi e ragazze provenienti dalla Toscana partecipano ai campi di lavoro sulle terre confiscate alla mafia. Alla fine di questa loro splendida esperienza, pieni di entusiasmo e ricchi di passione civile, ritornano a casa, ma si scontrano con la difficoltà di proseguire nel loro impegno civile. Spesso mancano le strutture adeguate perché il mondo degli adulti ha dato spazio ad altre priorità economiche, negando ai giovani ogni protagonismo nella vita politica e civile. Altre volte sono negate loro le opportunità di partecipare e crescere nella comunità lasciando il segno distintivo delle proprie capacità.

L'esclusione dei giovani dal protagonismo civile, politico e della solidarietà è un gravissimo errore che la nostra società, sempre più spesso, commette senza valutare la conseguenza di recidere il legame fra i cittadini e fra le giovani generazioni, negandosi così ogni idea di futuro e sancendo la propria morte naturale.

Questa premessa ci induce a riflettere e ad elaborare un progetto grazie al quale i giovani si sentano finalmente membri consapevoli e attivi della propria comunità, responsabili dei beni comuni e difensori del territorio urbano e sociale in cui vivono.

Più in particolare, i giovani che tornano dai campi di lavoro sulle terre confiscate alla mafia possono essere i tutor di studenti e studentesse delle scuole superiori che intendono avvicinarsi all'impegno civile e sociale. Insieme, e con la partecipazione di esperti, possono elaborare dei progetti di conoscenza, monitoraggio e salvaguardia del territorio in cui vivono. Tutte queste attività hanno l'obiettivo di far maturare da un lato la consapevolezza del territorio in cui si vive quale bene comune e, dall'altro, offrire ai giovani l'opportunità di un nuovo protagonismo che irrompe nella società civile e politica per offrire le loro competenze, le sollecitazioni, i bisogni, il disegno di una comunità di cui sono membri a pieno titolo.

Il progetto

A cura della Fondazione, **la rete** informale di scuole di uno stesso territorio per lo scambio e il confronto delle esperienze utilizzando **il sito** già attivo.

È cura degli insegnanti individuare le classi che partecipano al progetto stesso. **Iscrizione delle scuole** e invio alla Fondazione (vedi informazioni)
Non ci sono vincoli di relativi all'età, né si richiedono competenze propedeutiche.

I GIOVANI SENTINELLE della Legalità
Fondazione Antonino Caponnetto

HOME BLOG SCUOLE EVENTI VIDEO CONTATTI

Ragazzi godetevi la vita, innamoratevi, siate felici ma diventate partigiani di questa nuova resistenza, la resistenza dei valori, la resistenza degli ideali. Non abbiate mai paura di pensare, di denunciare, e di agire da uomini liberi e consapevoli. State attenti, siate vigili, siate sentinelle di voi stessi! L'avvenire è nelle vostre mani. Ricordatelo sempre!

Antonino Caponnetto

PROMOTORE
Fondazione Antonino Caponnetto

CON IL CONTRIBUTO DI
REGIONE TOSCANA
Regione Toscana

I giovani, sentinelle della legalità
INVITO alla Marcia della Memoria e della Legalità

MARCIA DELLA MEMORIA E DELLA LEGALITÀ
Pistoia
9 maggio 2014 ORE 9.30-12.30

EVENTI

<< Aprile 2014 >>

Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30				

AVVISO INCONTRI

Articolazione del progetto

I Giovani Sentinelle della Legalità

Primo incontro

Luogo di incontro: scuola tra novembre e dicembre, durata 2 ore.

Con le **classi scelte** dagli **insegnanti** e gli **stessi che seguiranno il progetto**.

Il video e la vicenda di Antonino Caponnetto serviranno ad introdurre il tema del rispetto delle regole quale condizione necessaria alla convivenza civile.

Quello del **rispetto delle regole** è un tema centrale nell'azione e nella riflessione di Caponnetto, ma è decisivo per le sorti del nostro Paese per le quali è fondamentale che si educi, cresca, maturi e si consolidi **un'etica pubblica condivisa**.

Inoltre, nella vicenda di Antonino Caponnetto, sono di primaria importanza i valori della **Costituzione**, la libertà, la



democrazia, **l'istruzione pubblica**, la **laicità**, il lavoro, la partecipazione, **l'architettura dello Stato**, e **in che modo si può cambiare la Costituzione** secondo la nostra Carta.

Primo incontro

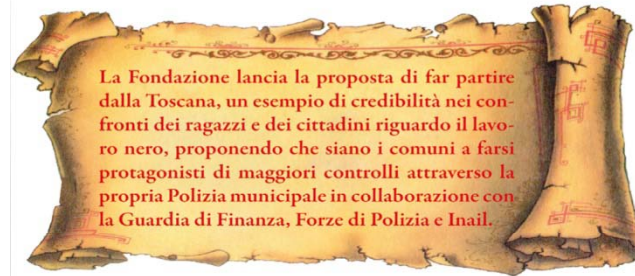
Cosa chiediamo ai giovani:
la scelta di **un tema**, e di
uno solo, come esercizio alla
cittadinanza.

Perché un solo tema e non
più?

- Attitudine alla discussione.
- Lavoro fra classi diverse.
- La collaborazione.



ALCUNE
P
R
O
P
O
S
T
E



MINI
PALA
E
O
L
I
C
A
G
I
À

ISTALLATA



Primo incontro

Durante l'evento fare **foto** e **preparare il report** ed inviarlo alla Fondazione, mettendo così in RETE tra loro, tutte le Giovani Sentinelle. Iscrizione ed invio di amicizia alla Fondazione di un eventuale Gruppo **Facebook** “Giovani sentinelle aggiungendo il nome della propria città o la propria scuola. **Scegliere la data del secondo incontro.**

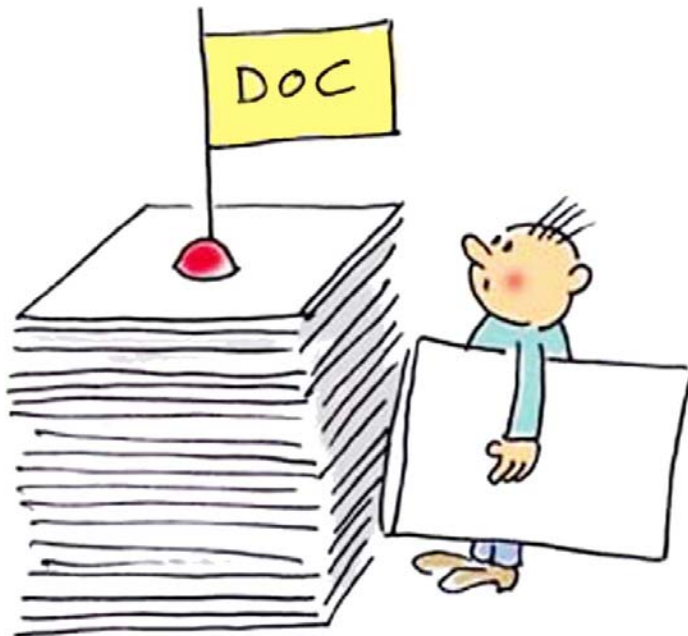


Tra il primo e secondo incontro

Tra novembre e marzo

La scuola come laboratorio ed officina delle idee elabora il tema attraverso lo **studio, reperire dati, fonti, documenti e foto.**

Eventuali **approfondimenti** con intervento di **esperti** e/o della Fondazione.



Agli inizi di gennaio

La Dirigenza scolastica **richiede**, in vista del secondo appuntamento previsto per marzo, **all'Amministrazione comunale** che ospiti le giovani sentinelle e i cittadini all'incontro sul tema scelto dai giovani.

È importante una circolare per **invitare i genitori** a partecipare e contribuire al dibattito.

È necessario ricordare all'Amministrazione locale di estendere l'invito alla cittadinanza.

Agli studenti: invitare i **media** - giornali cartacei e online, radio e televisioni locali - all'incontro.



Secondo incontro

Gli studenti
diventano
protagonisti
L'incontro si deve
tenere al
pomeriggio e in
una sala comunale,
durata 2 ore.

Perché?

- per la scuola,
l'apertura ai
cittadini e
all'esterno.

Tassativo:

A presiedere
l'incontro e ad essere
moderatore è
la scuola.



**Alla richiesta della sala consiliare, ricordare sempre
all'Amministrazione di avere a disposizione
proiettore, casse e microfono**

Secondo incontro

L'incontro con gli amministratori, l'ospitalità nelle sale comunali (la casa comune).

La discussione e il **confronto pubblico**.

Il contributo degli Amministratori: la discussione con gli Amministratori come **modello di governo della città**: individuazione del **problema**, **analisi**, **ricerca della soluzione**, valutazione delle alternative, individuazione delle risorse, scelta finale.

La discussione del Tema in tutte le sue articolazioni: dare **valore al contributo dei giovani** ricercando modi e forme della loro partecipazione da **incontri informali a consulte**.

Durante l'evento fare
**foto e preparare il
report** ed inviarlo
alla Fondazione

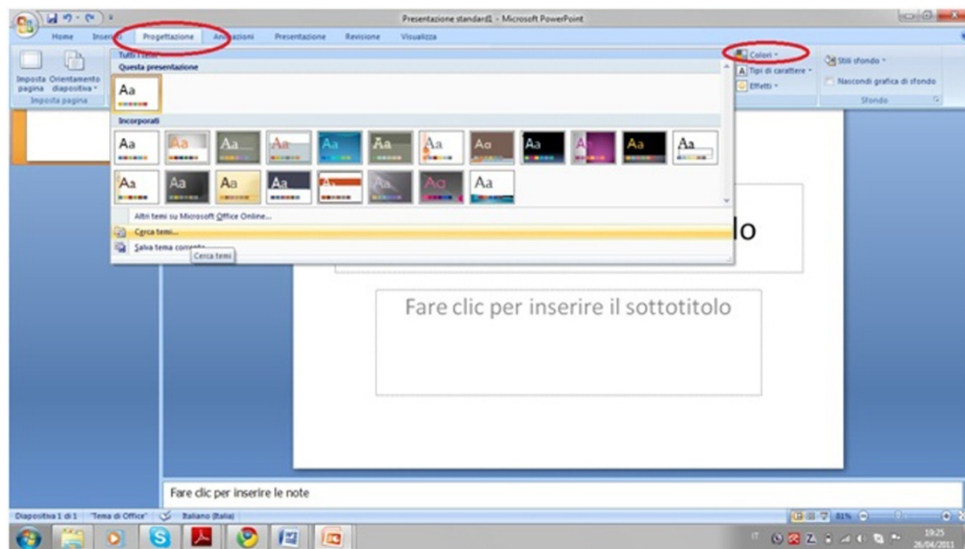


Tra secondo e terzo incontro

La **Fondazione** invita studenti e Amministratori al **Terzo incontro** nelle sale della Provincia.

Le scuole approfondiscono e migliorano il proprio progetto grazie anche ai contributi dei cittadini e degli amministratori intervenuti al secondo appuntamento.

Eventuali **approfondimenti** con intervento di **esperti** e/o della Fondazione.



Terzo incontro

Gli studenti allargano l'orizzonte

L'incontro ospitato in una delle sale della **Provincia** si terrà in mattinata e avrà durata secondo il numero delle scuole coinvolte (2 max 3.30).

All'incontro partecipano **amministratori comunale, provinciale e regionale**.

A **presiedere** l'incontro e ad essere moderatore è **Fondazione**



Terzo incontro

Studenti e studentesse sono ospiti degli amministratori provinciali, “scoprono” la sede della **Provincia, le competenze**.

Il confronto con gli amministratori avverrà a diversi livelli di governo e con gli altri progetti.

La possibilità di **mettere in comune i percorsi e le proposte**.

La Fondazione raccoglie testi e immagini preparati dai ragazzi da inserire nel **volume annuale** dei progetti proposti.



Conferenza Finale

I giovani incontrano le Istituzioni nazionali.

L'incontro si terrà nel **mese di Ottobre** dell'anno scolastico successivo, in una mattinata, in Toscana è stato ospitato nel Salone dei Cinquecento o al Teatro della Pergola.

La Conferenza è un momento di confronto più ampio, dove è possibile un confronto sui temi con **l'intervento di parlamentari, giornalisti ed esperti per valorizzare i contributi dei giovani.**

La scelta della data significa la **conclusione di un percorso e l'avvio di uno nuovo.**



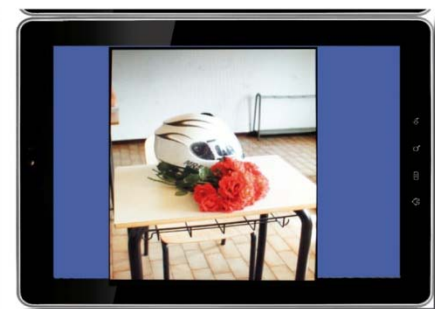
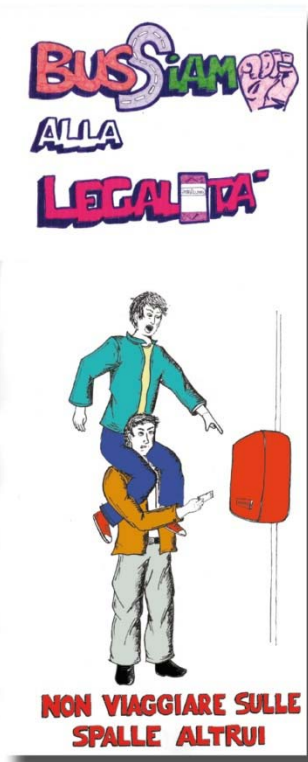
Cinque anni di progetti: analisi e prospettive



Cinque anni di progetti: analisi e prospettive



**ACQUA BENE COMUNE: MENO PLASTICA
CON ISTALLAZIONE DI CANNELLE NELLE SCUOLE**



**FESTE ANALCOLICHE PER FAR CESSARE LA FILOSOFIA DEL
"SE NON BEVO NON MI DIVERTO"**

Marcia della Legalità e della Memoria
Pistoia 9 Maggio 2014
ore 9.00 – 12.30
Piazza Duomo Pistoia

**Concentramento delle scuole provenienti da tutta
la Regione**



Marcia della Memoria
e della Legalità
PISTOIA
9 MAGGIO 2014 ore 9.00-12.30



Nave della Legalità

Alla fine del percorso si può
aderire al viaggio della
Nave della Legalità



Campi di Lavoro con la Cooperativa Lavoro e Non Solo



**Partecipare
ai campi di Lavoro a Corleone**

IL CAMBIAMENTO



Fino a pochi anni fa l'abitazione della famiglia Grizzaffi, nipoti di Riina, era inaccessibile e su di essa non si poteva neppure posare lo sguardo dei comuni mortali. Un anziano che abita di fronte, per anni è stato costretto a tenere le finestre chiuse per non rischiare di essere ammazzato! Oggi tanti giovani, uomini e donne di buona volontà, la cooperativa Lavoro e Non Solo hanno battuto un colpo e, come per una meravigliosa magia, quel clima di omertà che vi era intorno si è rotto, e l'edificio è divenuto casa Caponnetto. Proprio grazie alla magia dei tanti occhi di giovani gioiosi, trasparenti che è stato sbriciolato quel muro che teneva segregati i cittadini di Corleone. Gli sguardi penetranti e senza timore possono piegare lo sguardo prepotente e violento della Mafia con piccoli gesti quotidiani, come una semplice partita a dama sulla soglia di casa fra e quel signore anziano e un giovane volontario!